

# Informabili



Quando in famiglia si sceglie la vita

N. 1, aprile 2009

**DOSSIER**  
**Noi e**  
**l'ambiente.**

**STORIE DI VITA**  
**Nuovi progetti**  
**per vivere**

**ALIMENTAZIONE**  
**Risponde l'esperto**

**CONSIGLI LEGALI**  
**... a proposito**  
**di invalidità**

SenSura  
2 pezzi.  
Un **click** per  
sentirsi  
più sereni!

colo stomia

ileo stomia



Finalmente anche chi preferisce il sistema 2 pezzi può provare **SenSura**, un adesivo di ultima generazione, **a doppio strato**.



A tutti i vantaggi dell'adesivo, **SenSura Click** unisce la serenità del sistema di fissaggio.

Un **anello di chiusura** permette di **unire saldamente la sacca alla placca**, in modo semplice e affidabile.

Un **click sonoro** offre la **certezza che l'anello è ben chiuso e la sacca ben fissata**.

L'adesivo **a doppio strato**, un **brevetto Coloplast**, ha una **grande tenuta in qualsiasi situazione**, anche nello sport e nel tempo libero, si rimuove con facilità, senza lasciare residui e offre grande protezione della pelle e grande flessibilità.



# SenSura

 Coloplast

**Richiedete subito  
campioni gratuiti**

NUMERO VERDE

**800-018537**

e-mail: [chiam@coloplast.it](mailto:chiam@coloplast.it)  
[www.coloplast.it](http://www.coloplast.it)

# Informablu

## Care Lettrici, gentili Lettori,

come noterete sfogliando e leggendo le pagine seguenti, Informablu ha rinnovato la sua veste. Coloplast, da sempre attenta alle tematiche ambientali, ha deciso di dare un segnale importante per rendere evidente a tutti i suoi lettori la propria sensibilità in materia di ecologia. Nasce da qui l'idea di usare carta riciclata, di eliminare il cellophan esterno ed infine di dare spazio e, quindi, grande rilevanza ad approfondimenti sul rispetto per l'ambiente. In questo numero partiremo dall'abc del "perfetto consumatore": come le nostre piccole azioni quotidiane possono incidere sullo sviluppo sostenibile del nostro pianeta.

All'interno troverete anche le risposte da parte della nostra esperta di nutrizione alle vostre lettere, nonché la ricetta del mese, un piccolo suggerimento per portare un pizzico di colore sulla vostra tavola!

Inoltre, le risposte alle vostre domande più frequenti sui prodotti; l'intervista a Lella, una persona che convive da ben 22 anni con la stomia e che, con la sua vitalità, riesce a travolgere chiunque le stia accanto.

Oltre a tutto questo, non possono mancare gli abituali spazi dedicati ai centri di stomaterapia e alle associazioni, e il prezioso intervento dello stomaterapista (Maria De Pasquale in questo numero) che descrive la gestione delle complicanze attraverso presidi e accessori e tanto altro ancora...

**Manuela Cuzzani**  
*Marketing Director*

**DOSSIER** Noi e l'ambiente **pag. 4**

**ALIMENTAZIONE**  
I consigli dell'esperto **pag. 7**

**IL NUMERO VERDE RISPONDE**  
Le domande più frequenti **pag. 8**

**STORIE DI VITA**  
Nuovi progetti per vivere **pag. 10**

**INSIEME** La rubrica  
della psicologa **pag. 11**

**CONSIGLI LEGALI** Ancora a  
proposito di invalidità... **pag. 12**

**PROFESSIONISTI**  
I Centri specializzati **pag. 14**

**L'ENTEROSTOMISTA RISPONDE**  
La gestione  
delle complicanze **pag. 16**

**FAIS E AISTOM** Indirizzi  
delle Associazioni **pag. 18**



# Noi e l'ambiente

Piccoli gesti e attenzione. Così possiamo incidere sullo sviluppo sostenibile.

● di **Monica Pasquarelli**

**E**cosostenibilità, energie rinnovabili, materiali riciclati. Sempre più spesso si parla di tematiche ambientali: giornali, trasmissioni televisive e da pochi mesi anche alcuni spot pubblicitari, comunicano attenzione verso l'ambiente. Il segnale è indiscutibilmente positivo perché significa che in noi, nel nostro ruolo di cittadini, lettori, ascoltatori o consumatori, vive una maggiore consapevolezza per l'ambiente. Ma tutto quello che viene detto è davvero corretto? Come possiamo controllarlo? C'è qualcuno che lo fa per noi? Cosa possiamo fare per dare un contributo concreto?

## Lo sviluppo sostenibile è un concetto nuovo

Al movimento ambientalista, inteso come denuncia verso gli eccessi della società consumista nata durante gli anni del boom economico, va riconosciuto il grande merito di averci fatto aprire gli occhi e reagire. È grazie agli studi di denuncia e di allarme che inizia a svilupparsi la consapevolezza che le risorse non sono infinite e che il nostro modo

di vita non può essere sostenuto in eterno dal pianeta.

Nel 1987 la Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo pubblica un rapporto, *Our Common Future*, che in sé contiene un concetto nuovo e rivoluzionario, quello di sviluppo sostenibile, cioè *“uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”*.

Non si parla dell'ambiente in quanto tale, ma mette in luce un principio etico cardine: la nostra responsabilità nei confronti delle generazioni future. Due sono gli aspetti fondamentali: il mantenimento delle risorse e l'equilibrio ambientale del nostro pianeta.

Quel documento, che sarà ricordato come rapporto Brundtland, ha ispirato tutte le successive direttive europee e di conseguenza, le norme nazionali che le hanno recepite.

## Chiudere il cerchio: il New Deal degli anni 2000

La consapevolezza che abbiamo in prestito il nostro pianeta e che dobbiamo rispettarlo per le generazioni

future pian piano cresce, tanto che oggi gesti quotidiani come la raccolta differenziata o le lampadine a basso consumo, convivono con l'attenzione che i Governi iniziano a mostrare verso le energie rinnovabili.

Per tutti noi, qualunque ruolo giochiamo come cittadini quando buttiamo via la spazzatura, come consumatori quando facciamo la spesa o guardiamo la pubblicità o come lettori quando leggiamo o ascoltiamo un telegiornale, la nuova sfida è essere attenti e vigili. Capire cosa contribuisce davvero a chiudere il cerchio ed educarci ai nuovi concetti emergenti significa imparare a scegliere in modo sereno e consapevole tra iniziative realmente ecosostenibili e azioni di “greenwash” cioè ecologiche solo in apparenza. Noi siamo attori importantissimi in questo scenario, perché ognuno nel suo piccolo può contribuire a chiudere il cerchio. Quel cerchio che idealmente si apre nel momento in cui compiamo uno dei nostri gesti abituali e scontati come accendere una luce o acquistare qualcosa. In quel momento noi sottraiamo



# I loghi che ci garantiscono

Ecco una serie di loghi che garantiscono il rispetto di principi in tema ambientale.



La presenza di questo simbolo significa che quel materiale si può riciclare e quindi va inserito nel cassonetto della differenziata apposito. Identifica il materiale e quindi è apposto sull'oggetto, non sull'etichetta.



È un marchio volontario, posto sull'etichetta. Garantisce che il prodotto è progettato per limitare l'impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita: dalla produzione allo smaltimento. Lo scopo è aiutare i consumatori rendendo riconoscibile un prodotto ecologico secondo il principio di ecosostenibilità.



È il simbolo di Programme for Endorsement of Forest Certification. È un sistema internazionale che certifica che il legno o la carta sono prodotti a partire da legni tagliati in boschi gestiti in maniera corretta e sostenibile, sia da un punto di vista ecologico che economico e sociale. Il sistema PEFC certifica non solo la sostenibilità ma garantisce sempre la rintracciabilità, cioè la provenienza del materiale.



Forest Stewardship Council sistema analogo al PEFC. È una organizzazione non governativa senza scopo di lucro che rilascia un marchio ecologico volto ad identificare i prodotti contenenti legno ottenuto da foreste gestite secondo criteri di ecosostenibilità.

qualcosa all'ambiente in termini di energia o di materie prime ed è quindi nostro dovere, proprio per quel principio etico introdotto da Brundtland, farlo il meno possibile o aggiungere a quel gesto iniziale uno successivo che, appunto, chiude il cerchio.

## L'ambiente parte da casa nostra

Scegliere le cose "migliori" è un concetto che abbiamo chiaro. Ci può essere un oggetto che valutiamo come migliore per le sue qualità oppure per il prezzo, ma tra due prodotti analoghi se impariamo alcune cose semplici possiamo iniziare a riconoscere qual è contenuto nell'imballaggio più ecosostenibile. Spesso nel fare la spesa prestiamo attenzione al contenuto, del resto lo compriamo perché ci serve, ma poco al contenitore. Oppure leggiamo scritte come "biocompatibile" o "biocompostabile" che ci rassicurano sull'impatto ambientale, ma magari non conosciamo fino in fondo la differenza dei due termini o più semplicemente in che contenitore della differenziata va inserito quando ha finito la sua funzione.

Una volta arrivati a casa, a prescindere dalla qualità e dal costo dell'oggetto, ci resta sempre e comunque il contenitore e il materiale con cui è fatto. Così plastiche, carta, vetro, alluminio o lattine se avviati alla raccolta differenziata in modo corretto possono diventare una vera e propria miniera cittadina.

## Sfatare i luoghi comuni

Casi limite come Napoli, o episodi di cattiva gestione della raccolta differenziata non devono creare il falso mito che "tanto finisce tutto in discarica", perché non è così. Dal 1997, anno in cui in Italia è entrato in vigore il decreto Ronchi, ad oggi è nato, cresciuto e si è consolidato un vero e proprio comparto industriale, tanto che pur avendo situazioni estreme in cui la raccolta è molto bassa l'Italia ha raggiunto gli obiettivi di riciclo che il decreto Ronchi fissava.

Un altro luogo comune da sfatare riguarda i materiali con cui sono fatte le confezioni: non ce n'è uno migliore, hanno tutti caratteristiche così uniche da avere ciascuno un suo ruolo e una sua funzione ideale. Tuttavia, la parola d'ordine che vale per tutti è solo una: recuperarli. Ogni comune decide come fare la

sua raccolta differenziata: porta a porta, con la campana o il cassonetto, l'importante è capire bene cosa inserire e cosa non inserire. Una tazzina da caffè in ceramica o una pirofila da forno introdotta assieme al vetro danneggia irrimediabilmente un'intera campana rendendo inutilizzabile tutto il recuperato all'interno.

In altri casi gli esiti non sono così disastrosi ma le nostre azioni non aiutano l'ambiente, come nel caso della plastica. Il cassonetto deve contenere solo e soltanto contenitori o imballaggi, non ombrelli, scarponi, videocassette, cd e giocattoli rotti. Inseriti nella differenziata della plastica li obblighiamo a essere trasportati in un centro di selezione e da lì alla discarica, mentre il loro posto corretto è direttamente il cassonetto della raccolta indifferenziata.



## Bioplastiche: sì o no?

Sono materie plastiche **derivate da materiali naturali**, ad esempio il mais, che dopo un certo periodo di tempo tendono a biodegradarsi, cioè a sciogliersi. Possono essere biodegradabili cioè, se lasciate libere nell'ambiente, si disperdono in pochi mesi grazie all'azione degli agenti atmosferici oppure biocompostabili cioè si trasformano solo in impianti di compostaggio industriale. Molto in auge in questi mesi, le bioplastiche stanno dividendo i pareri degli esperti e l'opinione pubblica.

**Le ragioni del sì:** la mancata estrazione del petrolio, la facilità con cui si smaltiscono e l'assenza di tracce.

**Le ragioni del no:** per produrre tali sostanze si sfrutta inutilmente la terra con colture che sono nutrimento per gli esseri umani, si premia il gesto del maleducato: sapere che tale oggetto si degrada è un incentivo a buttare via e non a recuperare.



### Le aziende di riciclo sono i nuovi minatori

Con il materiale raccolto dalla differenziata si alimenta integralmente, nel caso di alcune plastiche, un intero comparto industriale. In altri casi si contribuisce a ridurre le estrazioni di materie prime. I risparmi che si ottengono vanno in due direzioni: meno risorse estratte dal pianeta, meno energia per produrre lo stesso bene.

Alcuni materiali, come il vetro e l'alluminio sono raccolti e nuovamente fusi per essere trasformati in altri oggetti.

Le plastiche sono prima selezionate, cioè divise per tipologie e poi riciclate meccanicamente, cioè sottoposte a dei trattamenti di lavaggio e di triturazione per poter essere nuovamente utilizzate.

Vetro, legno, alluminio e ferro di recupero contribuiscono ad alimentare aziende che producono oggetti e che in questo modo usano una percentuale di materiale nuovo in misura minore. In altri casi come per le plastiche ci sono aziende dedicate. Un'azienda che ricicla PET, la plastica delle bottiglie dell'acqua, in un anno può recuperare fino a 35.000 tonnellate di bottiglie (circa 1 miliardo).

Poiché per fare 1 kg di PET occorrono 1,71 kg di petrolio vergine, ogni anno quell'azienda con il suo lavoro e grazie alla nostra differenziata, evita che ne sia estratto qualche milione di barile.

### Poche semplici regole

Come rispondere allora alla domanda iniziale su come fare a capire qual è la cosa più ecosostenibile?

Noi abbiamo una grande arma: la nostra capacità di comprendere e di capire le cose.

## Chi è Brundtland?

**Gro Harlem Brundtland** è una donna, nata a Oslo il 20 aprile 1939, che inizia a lavorare come medico e poi passa alla carriera politica. Da sempre interessata a tematiche ambientali nel 1981 è eletta Primo Ministro del Governo Norvegese e con la sua elezione infrange contemporaneamente due primati: è la prima donna ed è la persona più giovane ad aver mai ricoperto tale ruolo. Detiene la carica per 10 anni tra il 1981 ed il 1996.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite nel 1983 la nomina presidente della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo e nel 1987 commissiona il rapporto Our Common Future, che contiene per la prima volta la definizione di sviluppo sostenibile, principio che è alla base della cultura ambientale europea. Dal 1998 al 2003 ricopre la carica di direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e nel 2004 secondo il Financial Times è al quarto posto tra gli Europei più influenti degli ultimi 25 anni.

Informiamoci, poniamo domande e non accontentiamoci di leggere. Partiamo dalle piccole cose di ogni giorno perché i tanti gesti ripetuti contano molto.

La prossima volta che andiamo al cassonetto leggiamo con attenzione cosa va messo e cosa no. Il nostro comune ci deve informare, magari tempo fa ci ha mandato un opuscolo. Lo abbiamo mai letto con attenzione?

Poi usiamo il buonsenso: le bottiglie schiacciamole e tappiamole, occupano meno spazio quindi ce ne possono stare di più.

Abbiamo mai provato i detersivi alla spina? Forse non hanno il profumo a cui eravamo abituati, ma magari una volta ogni tanto si può provare.

Impariamo a riconoscere i marchi che caratterizzano i prodotti riciclati o certificati e se vediamo una scritta che ci evidenzia la natura ecologica di un prodotto cerchiamo di capire se lo è e sulla base di quale principio, perché non dobbiamo mai scordarlo: abbiamo in prestito il nostro pianeta, dobbiamo rispettarlo per le generazioni future.

Avete domande, suggerimenti o temi che vorreste vedere approfonditi?

Scriveteci a:  
[informablu@coloplast.com](mailto:informablu@coloplast.com)

e nei prossimi numeri daremo tutte le risposte.



di **Monica Manuguerra**

Hai una curiosità sull'alimentazione?  
Chiedilo alla nostra esperta, scrivendo a:

**Redazione Informablu**

c/o Coloplast S.p.A.

Via Nanni Costa, 30

40133 Bologna

e-mail: [informablu@coloplast.com](mailto:informablu@coloplast.com)

CHIAMATA GRATUITA

**800-018537**

[chiam@coloplast.it](mailto:chiam@coloplast.it)  
[www.coloplast.it](http://www.coloplast.it)



## La ricetta del mese

### Torta all'arancio glassata

#### Ingredienti per la torta

- 4 uova intere
- 8 cucchiaini di farina
- 7 cucchiaini di zucchero
- 1 bicchierino di Brandy
- 1 bustina di lievito vanigliato,
- 1/2 bicchiere d'olio di oliva

#### Ingredienti per la glassa

- 200 ml di succo di arancio filtrato
- 2 rossi d'uovo
- 2 cucchiaini di zucchero
- 1 cucchiaino e 1/2 raso di maizena
- 1 bicchierino di Cointreau

#### Preparazione torta

Sbattere le uova intere con lo zucchero ed il Brandy fino a renderlo ben cremoso, aggiungere la farina e l'olio, sbattere finché l'impasto sia ben amalgamato, aggiungere il lievito, amalgamare, metterlo in una teglia ed infornare nel forno a 180° per 1/2 ora. Il dolce è pronto quando è ben dorato e si è aperta una piccola crepa in superficie.

#### Preparazione della glassa

Mettere in una pentola abbastanza alta il succo d'arancio, i rossi d'uovo, lo zucchero, la maizena e sbattere energicamente in modo da mischiare bene gli ingredienti, portare a ebollizione, sempre girando con la frusta a mano, finché non si addensa, spegnere il fuoco e aggiungere il Cointreau.

#### Glassatura della torta

Quando la torta è fredda la si taglia a metà' e si sponde, sulla metà' inferiore, la glassa bollente, si richiude con la parte superiore e si sponde il resto della glassa sulla torta ricoprendola in modo omogeneo con l'aiuto di una spatola.

*Cecilia, Saluggia (VC)*

**G**entile Monica Manuguerra, io sono Domenica e seguo quotidianamente mio padre Riccardo (90enne) che da 37 anni è portatore di colostomia. Nonostante io sia una tecnologa alimentare ho purtroppo dovuto constatare che certi alimenti o certe combinazioni alimentari, a volte fanno insorgere problemi intestinali che lasciano il papà demoralizzato e affaticato. La ringrazio per tutti i suggerimenti che potrà fornirmi.

Distinti saluti,

**Domenica e papà Riccardo Cigarini**

Gent.ma Sig.ra Domenica,

gli obiettivi del regime alimentare del Sig. Riccardo si possono riassumere in due punti fondamentali:

1. fornire gli elementi necessari per mantenere un buon bilancio idro-elettrolitico ed evitare la disidratazione. È importante quindi l'apporto di liquidi (acqua, tè o tisane), di vitamine e minerali attraverso frutta e verdura, ancora meglio se assunte crude e centrifugate;
2. fornire il substrato energetico necessario perché il suo organismo possa svolgere le basilari funzioni, evitando di incorrere in situazioni di malnutrizione.

L'utilizzo di integratori alimentari in casi dove c'è difficoltà di masticazione e inappetenza, risulta essere il miglior modo per nutrire "senza fatica". Nella preparazione del brodo sconsiglio l'utilizzo di dadi o simili, e nella scelta del formaggio da aggiungere è opportuno orientarsi verso parmigiano o ricotta, evitando crescenza o formaggini che possono creare un aumento della velocità del transito intestinale con conseguente incremento delle deiezioni e la necessità di cambiare la sacca più volte.

La saluto facendoLe i miei migliori auguri per il suo papà!

**G**entile Dietista, visto che nell'ultimo anno sono ingrassata 8 kg, adesso non so cosa mangiare. Dal 2007, dopo la prima colica ne sono seguite molte altre di forte intensità controllate anche con antidolorifici. Ho capito che molti alimenti mi fanno male, ma mi fanno male anche le combinazioni. Il problema è che posso mangiare solo alcune cose e ho dovuto eliminare le cose che mi piacevano di più: frutta, verdura, yogurt e minestre, tutto questo a scapito del peso. Da qualche mese prendo ogni mattina i fermenti lattici con buoni risultati. Può darmi qualche consiglio per controllare il peso e stare bene?

Grazie,

**Wilma Maraia**

Gent.ma Sig.ra Wilma,

l'aver individuato quali siano gli alimenti che Le arrecano disturbi e quali no, è il primo passo per garantirsi una buona qualità di vita se a questo unisce un po' di esercizio fisico il Suo metabolismo lavorerà meglio e brucerà di più. Il mio consiglio è di iniziare la giornata con una colazione a base di 2-3 gallette di riso o fette biscottate con un velo di miele. Tè, tisane, caffè sono liberi ma non zuccherati. I due pasti principali dovrebbero vedere presenti alimenti proteici in quantità di 100-120 gr per carne di qualsiasi tipo purché privata del grasso visibile o 150-200 gr per pesce o ancora 150 gr di formaggi freschi (tipo flocchi di latte o ricotta) o 2 uova la settimana (max). La pasta andrebbe assunta solamente due/tre volte la settimana e meglio a pranzo, in quantità di 80 g circa. Per quanto riguarda le verdure, quelle che riesce ad assumere in quantità libera. Usare con moderazione i condimenti (3 cucchiaini di olio extravergine d'oliva al giorno), evitare burro o margarina. Attenzione alla cottura dei cibi, evitare i fritti e gli intingoli, prediligere stufati, bolliti, al forno, al cartoccio o alla piastra. Bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno, aiutandosi anche con tisane e tè. Sconsigliati gli alcolici, bevande gasate e zuccherate, dolci e raffinati in genere.

Fare inoltre ogni giorno almeno 20 minuti di attività fisica, anche leggera.

Sono certa che con un pizzico di fantasia e di varietà sulla Sua tavola, due pugni di pazienza, unitamente a un po' di moto, Lei riuscirà a raggiungere il Suo obiettivo.

I miei migliori auguri.

# Le nostre risposte alle vostre domande più frequenti

Inviare la vostra corrispondenza a:

**Redazione Informablu**

c/o Coloplast S.p.A.

Via Nanni Costa, 30

40133 Bologna

oppure all'indirizzo e-mail

[chiam@coloplast.it](mailto:chiam@coloplast.it)



I prodotti Coloplast hanno una data di scadenza precisa?

Gli ausili Coloplast riportano sopra ogni confezione la data di scadenza. Quest'ultima è segnalata dal simbolo della clessidra e riporta prima l'anno poi il mese di scadenza.



Secondo quale criterio si suggerisce la Pasta in tubo piuttosto che quella in strisce?

La differenza tra le due versioni del prodotto che ha le stesse indicazioni d'uso sta nella presenza o meno di alcol tra i componenti. La Pasta in tubo contiene una percentuale di alcol.

La Pasta in strisce, invece, ne è priva e quindi può trovare facile impiego in situazioni di cute arrossata o addirittura sanguinante. Inoltre, non secca se rimane esposta all'aria, un'unica striscia può, quindi, essere utilizzata per intero o solo in parte e ciò che ne rimane può essere rimesso nel blister che la contiene fino ad una applicazione successiva. Si evitano così inutili sprechi di prodotto.

Entrambi i confezionamenti sono ugualmente rimborsabili nella misura di 2 confezioni al mese.

Si può usare il Film protettivo sulla cute lesa, arrossata, sanguinante?



Non è consigliabile, poiché il Film protettivo contiene una discreta percentuale alcolica e quindi, applicato

su una cute peristomale lesionata potrebbe provocare bruciore. Tuttavia, può svolgere un'azione protettiva quando la cute è già leggermente arrossata poiché contribuisce ad arrestarne il processo.

Il film infatti, ha principalmente un'azione che mira alla prevenzione di ogni tipo di lesione cutanea peristomale perché, applicato sulla cute asciutta, forma una leggera pellicola, vero e proprio schermo tra cute e sacca.

In particolare, può essere utile se si deduce che è il distacco del presidio a causare la lesione cutanea.

In presenza di sbalzi di temperatura o in caso di sudorazione il film adesivo aumenta decisamente l'adesività della sacca garantendo maggiore sicurezza.

Qual è la temperatura ottimale a cui devono essere conservati i prodotti con adesivo?

La temperatura ottimale va da un minimo di 10 °C ad un massimo di 30 °C. Inoltre, si deve sempre considerare anche il fattore umidità: sono da preferire gli ambienti asciutti evitando così gli ambienti come bagno, cucina, scantinati oppure vicini o esposti direttamente a fonti di luce o calore.







Consigli  
sull'uso  
dei prodotti



Informazioni  
su dove  
trovare  
i prodotti



Informazioni  
sui centri di  
riabilitazione



Guida al  
rimborso

Campioni  
gratuiti



Le iniziative  
Coloplast  
pubblicazioni e riviste  
per rispondere  
alle vostre esigenze



Chiamare  
il numero  
gratuito  
Coloplast

CHIAMATA GRATUITA  
**800-018537**

[chiam@coloplast.it](mailto:chiam@coloplast.it)  
[www.coloplast.it](http://www.coloplast.it)

Sono persone vere, persone che hanno imparato ad ascoltare, che sanno capire, a volte anche tra le parole, e che trovano una risposta. Spesso quella giusta, anche quando è difficile, anche quando non ci speravi più. Certo è il loro lavoro, sono le persone del Customer Care Coloplast, ma lo fanno con passione e allora è facile pensare, dopo un po' che parli con loro, che ci sarà una prossima volta. Che, in fondo, su queste persone puoi contare.



**Coloplast**

Coloplast SpA  
Via Nanni Costa 30  
40133 Bologna

# Nuovi progetti per vivere

È la filosofia di Lella Torricella, stomizzata da 22 anni, che ha imparato a vedere le cose nella giusta prospettiva. Ecco come ci è riuscita.

● di **Monica Pasquarelli**

Leggi  
l'intervista  
completa su  
[www.stomia.it](http://www.stomia.it)

 **stomia.it**

**S**emplicemente solare. Per descrivere la personalità di Lella basta pensare al sole del Mediterraneo. Luminoso, caldo, avvolgente e penetrante. Quando racconta la sua storia le parole irradiano e trapassano proprio come i raggi di sole in una giornata di primavera avanzata. Senza eccedere, senza scottare Lella fissa una lezione di vita direttamente dentro chi l'ascolta: ogni cosa che sembra insuperabile, difficile o impossibile va vista e vissuta per quella che è, con i lati negativi e positivi che comporta. Si potrebbe dire che ogni medaglia ha un suo rovescio ma come precisa Lella, “è più una questione di prospettiva, perché la colostomia è una cura, non una malattia e il punto di partenza è la conoscenza, sapere cosa avverrà dopo l'intervento”. Ecco perché nelle sue parole non c'è solo il racconto di un'esperienza, ma quello di una vita intera fatto con l'umiltà di offrire a chi lo desidera “ciò che lei avrebbe voluto conoscere”.

## La diagnosi

“Avevo circa 40 anni e stavo vivendo un periodo importante della mia vita. Con mio marito, che avevo sposato molto tempo prima e con cui dividevo e condivido tuttora anche il lavoro, avevamo da pochi anni avuto il nostro secondogenito. Andai a una visita, perché pensavo di essere afflitta da un banale disturbo di ragadi”. L'esito della visita, al contrario, portò con sé una sentenza inappellabile.

## L'operazione

“Quello che ricordo di quel periodo è il senso di smarrimento, perché non sapevo cosa mi sarebbe capitato. Ero così impaurita e spaventata che dissi che non avrei mai voluto che mi fosse praticata una stomia definitiva, pur sapendo i rischi a cui sarei andata incontro. Durante l'intervento la scelta si presentò e mio marito, pensando al mio benessere futuro, scelse di autorizzarla”. Un risveglio doloroso e difficile per

Lella che si è trovata a dover affrontare, oltre al dolore post-operatorio, una condizione che non voleva vivere.

## La nuova vita

“Non è stato semplice. Ma un pensiero più di altri si affacciava e mi ha aiutato a trovare la forza di reagire: mio figlio piccolo. Il pensiero che potesse crescere senza una madre non solo in senso fisico ma anche morale, mi ha dato il desiderio di farcela. Oggi capisco che avrei avuto bisogno di ascoltare qualcuno che ci era già passato. Qualcuno che mi raccontasse come cambia la vita nella quotidianità. In questo senso io ho sempre dato e continuerò a dare la mia disponibilità”. Lella ha partecipato a molte iniziative, focus group, interviste, incontri e meeting. Ovunque, con il suo calore profondo ma discreto, ha saputo sciogliere diffidenze, imbarazzi e reticenze portando consapevolezza grazie al suo esempio. Lella testimonia che la vita non solo continua, ma con-



tinua bene anche grazie ai progressi nei presidi. “Una stomia – ricorda – significa essere guariti e va guardata ogni giorno per quello che ci ha dato in più: una seconda opportunità di vita”.

### 22 anni dopo

“Il percorso dopo l'intervento, guardandolo a posteriori, assomiglia a un percorso educativo su come fare a prendermi cura di una nuova parte del mio corpo. Ho imparato a capirla, ad ascoltarla e a rispettarla come è buona abitudine fare come tutte le altre parti di me. Le nuove esigenze si sono integrate alla mia vita e non il contrario. Ad esempio, l'ora quotidiana che dedico per l'irrigazione è diventata un momento sacro, in cui nessuno mi disturba: in quell'ora mi dedico ai miei pensieri, ai miei progetti, alle mie cose e alle mie riflessioni. Inoltre, viaggio tranquillamente sia per lavoro che per piacere, mangio di tutto perché pian piano anche il resto del mio corpo si è riabilitato a tutto”.

### E se...

“A volte mi chiedo cosa sarebbe accaduto se la prospettiva di una colostomia anziché doverla affrontare a 40 anni la avessi dovuta vivere a 62, la mia attuale età. D'istinto direi che sono stata fortunata perché a 40 anni le forze e le energie sono maggiori. Poi penso che noi esseri umani siamo macchine straordinarie che nelle difficoltà sappiamo trovare risorse inaspettate e credo che in fondo la vita finisca solo quando si smette di avere progetti. A 40 anni il desiderio era crescere mio figlio, a 62 il pensiero è quello di vedere, oltre ai bellissimi nipotini che ho già, quelli che devono ancora arrivare: i figli di mio figlio”.



Laureata in Filosofia e in Psicologia Sociale, da alcuni anni si occupa di problemi di comunicazione in ambito medico sanitario. Ha condotto recentemente una ricerca sul vissuto delle persone stomizzate e dei loro familiari. Svolge attività di docenza nella formazione infermieristica sui temi della comunicazione con i pazienti ed i loro familiari.

## L'importanza psicologica di associazioni e stomaterapisti

Nel percorso verso una ripresa della socialità, nelle fasi iniziali di adattamento alla presenza dello stoma, ci si può scontrare con una nuova e alterata percezione di sé che deriva dall'intervento subito.

La persona a cui è stata praticata una stomia sente la necessità di riprendere quella vita sociale e di relazione che si è inevitabilmente diradata o interrotta durante il periodo degli accertamenti medici, della diagnosi, dell'intervento e della convalescenza e riabilitazione. Si tratta di un percorso che richiede tempo e pazienza.

La stomia porta inevitabilmente con sé, soprattutto nelle prime fasi del ritorno a casa, la necessità di fronteggiare le nuove sensazioni e la nuova percezione del proprio corpo e dei suoi confini determinati dall'intervento. Ognuno di noi vive con serenità e autonomia la vita di ogni giorno quanto più sente che il proprio corpo è un'unità armoniosa.

Di norma, infatti, viviamo il nostro corpo come una realtà estremamente familiare che si è costruita sull'insieme di tutte le sensazioni che il corpo ci restituisce durante le attività quotidiane. Grazie a queste, fin dalle prime esperienze sensoriali, sviluppiamo dentro di noi un'immagine del nostro corpo che ci accompagna costantemente fin dalla nascita nelle relazioni sociali con gli altri.

Il filosofo William James sosteneva che quando due persone si incontrano ci sono in realtà sei persone presenti: c'è ogni uomo come egli si vede, c'è ogni uomo come l'altro lo vede e ogni uomo come egli è in realtà.

La persona stomizzata è in difficoltà nel modo di percepirsi e di vedersi. La presenza dello stoma genera inevitabilmente una sensazione di alterazione corporea che spesso viene avvertita come percezione di diversità e di perdita di autonomia e controllo sul proprio corpo.

Il rischio, come abbiamo osservato in passato, è di reagire chiudendosi agli altri, perdendo la capacità di relazionarsi. La sofferenza psicologica per questa condizione può portare alla depressione e ostacolare una buona ripresa.

Ecco perché, in una fase così delicata, lo stomaterapista e le associazioni diventano fondamentali per la persona stomizzata che deve imparare a ricostruire il tessuto di relazioni sociali da cui si è allontanata.

Lo stomaterapista, innanzitutto, che con la sua insostituibile funzione aiuta la persona a riconoscere lo stoma come parte di sé, addestrandolo alla gestione, igiene e soluzione dei problemi di continenza e di fatto aiutando il paziente a integrare progressivamente il nuovo organo in un nuovo schema corporeo. Questo è il primo e necessario passo verso il percepirsi con fiducia e naturalezza per poi incontrare gli altri con serenità.

Le associazioni, in secondo luogo, che offrono la possibilità di incontrarsi, mettere a confronto le proprie esperienze, ricevere informazioni che ridimensionano, sdrammatizzano questa fase di passaggio: una palestra per riconquistare pian piano la capacità di rapportarsi agli altri, per una vita sociale nuovamente soddisfacente e ricca.



a cura di **Irene Finardi**,  
Avvocato associato  
allo Studio Legale [dèfensa],  
attivo da anni in ambito civile,  
penale e amministrativo

Per ricevere consigli legali  
dal nostro esperto scrivere a:  
**Redazione Informablu**  
c/o Coloplast S.p.A.  
Via Nanni Costa, 30  
40133 Bologna  
e-mail: [informablu@coloplast.com](mailto:informablu@coloplast.com)

CHIAMATA GRATUITA

**800-018537**

[chiam@coloplast.it](mailto:chiam@coloplast.it)  
[www.coloplast.it](http://www.coloplast.it)

# Ancora a proposito di invalidità...

Torniamo sull'argomento cercando di chiarire gli aspetti che più frequentemente sono stati oggetto delle domande dei nostri lettori.

**L**a legge riconosce come invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite che hanno subito, in conseguenza di tali minorazioni, una riduzione della **capacità lavorativa** superiore ad un terzo: la misura del grado di invalidità (espresso con una percentuale) fa riferimento proprio alla perdita di capacità lavorativa di un individuo malato rispetto ad un individuo sano (e quindi, ad esempio, un soggetto è invalido al 100% quando è totalmente inabile al lavoro). Si parla di invalidità civile per distinguerla dall'invalidità determinatasi a causa di guerra, di lavoro o di servizio: l'invalidità civile ha una disciplina specifica che, normalmente, è incompatibile con altri tipi di invalidità.

Il compito di valutare il grado di invalidità di un soggetto spetta ad apposite **commissioni mediche** insediate presso ciascuna A.S.L. competente per territorio (si fa riferimento al luogo di residenza del richiedente) alle quali va presentata la domanda per il riconoscimento dell'invalidità e che devono tenere conto di tre diversi elementi di valutazione.

In primo luogo, le commissioni prendono in considerazione il tipo di patologia da cui è affetto il richiedente e la sua gravità: per fare questo, il legislatore ha predisposto una **tabella** (D.M. 05.02.1992) in cui sono elencate le minorazioni e le malattie invalidanti alle quali corrisponde un valore percentuale fisso oppure una fascia di valori percentuali di dieci punti all'interno della quale spetta alla commissione individuare la percentuale attribuibile al caso specifico. Per le malattie non specificamente elencate, la percentuale è ricavata per analogia.



In presenza di più patologie, la commissione non procede ad una somma aritmetica dei valori attribuiti a ciascuna dalla tabella ma valuta la situazione organica dell'individuo nel suo complesso.

Il secondo aspetto di cui le commissioni tengono conto è la possibilità di rimediare o migliorare la perdita di funzionalità degli organi o apparati con appositi ausili protesici: la percentuale individuata grazie alla tabella di riferimento può essere quindi ridotta in presenza di protesi che permettono un recupero di funzionalità dell'organo o apparato.

Infine, grande rilievo ha nel giudizio finale la valutazione del c.d. danno funzionale che viene fatta considerando le ricadute concrete della malattia sull'effettiva capacità di lavorare, anche con riferimento specifico alle occupazioni confacenti alle attitudini del soggetto ed all'attività svolta in concreto. Quest'ultima valutazione permette alle commissioni di modificare – sia pure in misura minima – la percentuale di base attribuita dalla tabella.

Al fine di consentire la valutazione di tutti questi aspetti, colui che richiede il riconoscimento dell'invalidità deve allegare alla propria domanda una certificazione della propria situazione di salute con la relativa documentazione, e successivamente deve sottoporsi ad una visita da parte della commissione medica: a tale visita è possibile farsi assistere da un medico di fiducia; se il richiedente, a causa del suo stato di salute, non può recarsi presso la sede della commissione medica, può – documentando la propria situazione – richiedere la visita domiciliare.

Colui che è già stato riconosciuto invalido può, se le sue condizioni peggiorano, presentare con le modalità appena viste una domanda per la valutazione dell'aggravamento, corredata da certificato medico che comprovi le modificazioni dello stato di salute.

Contro il parere della commissione medica è possibile proporre **ricorso** al tribunale entro sei mesi dalla data di ricevimento del verbale della visita di accertamento dell'invalidità.

Il riconoscimento dell'invalidità civile permette di usufruire di alcuni **benefici** che comprendono sia misure di tipo economico (erogazione di assegni o pensioni in presenza di alcuni requisiti specifici di reddito) sia altre importanti agevolazioni. Tra queste ultime, citando solo le principali, ricordiamo il diritto di ottenere gratuitamente protesi ed ausili protesici, diritto spettante a tutti coloro che sono riconosciuti invalidi (invalidità pari o superiore al 33,3%). Inoltre, i soggetti con una invalidità superiore al 45% in età lavorativa hanno diritto ad essere iscritti nelle liste speciali dei Centri per l'impiego, al fine di accedere alle quote di posti di lavoro riservate ai disabili. Per poter seguire cure e terapie connesse alla malattia causa di invalidità, è riconosciuto poi al lavoratore con invalidità superiore al 50% un congedo per cure che va a sommarsi agli ordinari permessi retribuiti.

I benefici di tipo economico sono riconosciuti a coloro che presentano un grado di invalidità particolarmente alto e che sono **disoccupati**, sempre che sussistano anche condizioni di reddito modesto. In particolare, le persone in età compresa tra 18 e 65 anni, con invalidità pari o superiore al 74% e con un reddito annuo inferiore – per il 2008 – a € 4.238,26, possono richiedere l'erogazione di un assegno mensile di assistenza. Quando poi l'invalidità è totale ed il reddito non supera i 14.238,75 euro, può essere erogata una pensione di inabilità. Al compimento del sessantacinquesimo anno d'età, l'invalido parziale o totale, che godeva dell'assegno di assistenza o della pensione di inabilità vedrà sostituiti tali benefici dalla pensione sociale.

Diverse provvidenze (assegno ordinario di invalidità) sono erogate dall'I.N.P.S. per i lavoratori con un'anzia-

nità contributiva di almeno tre anni che si trovino in particolari condizioni.

Un'attenzione particolare merita poi **l'indennità di accompagnamento**: questa erogazione (con cadenza mensile) spetta ai soggetti invalidi che non possono deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore o che non riescono a svolgere gli atti quotidiani della vita senza un aiuto costante. Il riconoscimento di questa prestazione non è subordinato a requisiti di età o di reddito e non è incompatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa se il soggetto ha una residua capacità di lavoro. Ciò che viene valutato dalle commissioni mediche è solamente il grado di autosufficienza della persona e cioè la sua capacità di eseguire autonomamente i gesti elementari e quotidiani che sono necessari a soddisfare le esigenze primarie di vita (ad esempio mangiare, vestirsi oppure curare la propria igiene).

Venendo ora al rapporto tra **invalidità e stomia**, dobbiamo sottolineare che ad oggi nessuno dei progetti di legge contenenti norme per un automatico riconoscimento dell'invalidità in favore degli stomizzati è ancora giunto all'approvazione parlamentare. Il testo unificato adottato in data 28.01.2004 dalla XII Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati (a cui si è fatto cenno nello scorso numero di Informablu) non è ancora approdato al voto in aula.

Per il momento, quindi, **non** esiste una norma che preveda l'automatico riconoscimento dell'invalidità in presenza di una o più stomie: continuano quindi ad applicarsi le indicazioni fornite dalla tabella approvata con D.M. 05.02.1992. Questa tabella non considera la presenza di stomia come motivo autonomo di riconoscimento dell'invalidità ma fa riferimento esclusivamente alle malattie o malformazioni organiche che sono la causa della stomia. Più in dettaglio, la tabella contiene l'indicazione di alcune patologie che possono rendere necessario il ricorso alla stomia; a seconda del grado di compromissione funzionale dell'apparato coinvolto e della situazione concreta del soggetto, la stessa patologia può assumere valori percentuali diversi.

A partire da questo valore percentuale iniziale, la commissione medica effettuerà le ulteriori valutazioni (applicabilità di protesi ed incidenza effettiva sulla capacità di lavoro) di cui abbiamo detto. L'accertamento dell'invalidità è dunque operazione estremamente complessa e tecnica ed il suo esito è fortemente influenzato dalle peculiarità di ciascun caso concreto; in attesa di nuove norme che rendano più semplice l'accertamento dell'invalidità per i soggetti stomizzati, non resta che affidarsi alla valutazione delle commissioni, ricordando in ogni caso che farsi consigliare ed assistere dal proprio medico di fiducia durante la visita della commissione è un diritto di ciascun richiedente.

## Moncalieri Un piccolo grande centro



Maria Friio e Nicola Morello

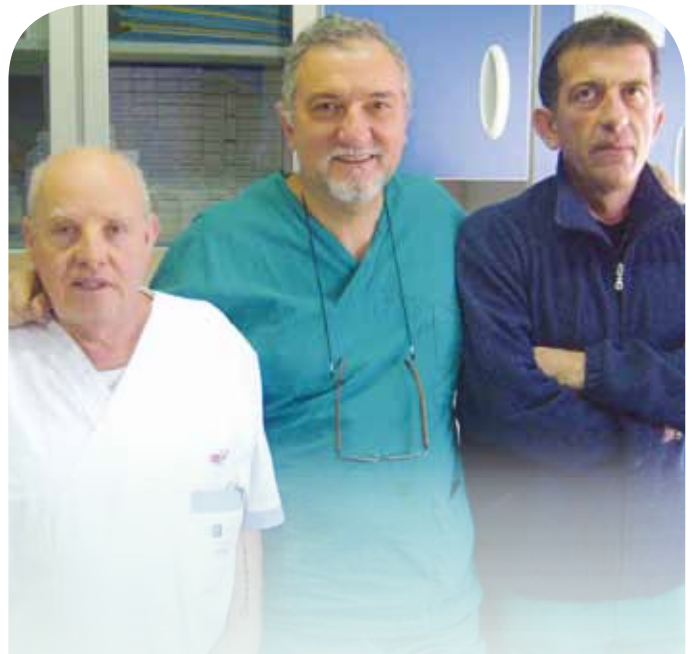
Il centro per la cura delle stomie all'interno dell'ospedale S. Croce di Moncalieri è ancora piccolo, ma in grande crescita. Accreditato dal gennaio del 2004 dall'Associazione A.P.I.STOM.-F.A.I.S. ha in Maria Friio la sua artefice e promotrice. *"Sono arrivata a Moncalieri nel 1999 e da subito ho iniziato un percorso di specializzazione e mi sono attivata per poter seguire al meglio l'ambulatorio dedicato ai pazienti stomizzati"*.

Aperto un pomeriggio alla settimana – **il giovedì dalle 14.00 alle 17.00** – mediamente Maria assiste una sessantina di pazienti che accompagna durante tutto il decorso della malattia. *"Descriverei il mio rapporto con loro un po' come un percorso. All'inizio ci si vede molto spesso, poi un poco meno ma con tutti si instaura un clima di familiarità, tanto che a volte passano solo per un saluto"*.

I pazienti oggi provengono non solo dall'ospedale di Moncalieri ma anche da quelli vicini di Chieri e Carmagnola e il centro, da qualche tempo, si occupa anche di urostomie.

Il lavoro è impostato in un'ottica di crescita. *"Attualmente una ragazza sta frequentando la scuola di specializzazione"* racconta Maria, *"e da qualche tempo abbiamo il supporto di una psico-oncologa che sta dando buoni risultati. Vedo i pazienti più sereni e tranquilli. Del resto solo lavorando in team si ottengono i migliori risultati"*.

Maria ha anche un consiglio per tutti i pazienti: *"Non avere paura a chiedere. Vorrei dire a tutti che non si devono sentire soli o abbandonati, perché non lo sono. I centri sono tanti e sono in tutta Italia. Basta chiedere"*.



Francesco Bellia, Fabrizio Viggiani e Rossano Garosi

## Grosseto Specializzati da sempre

Aperto da 23 anni questo centro è specializzato in urostomie. Nei due pomeriggi di apertura settimanali – **martedì e venerdì dalle 14.00 alle 18.00** – Francesco Bellia e Rossano Garosi assistono circa 120-130 pazienti al mese. Come ricorda Rossano Garosi: *"Dopo l'operazione tutti hanno bisogno di imparare come sostituire il presidio, attività che dovranno fare da lì in poi"*.

*"Anche se progressivamente questi interventi diminuiscono – precisa Rossano – è importante che ci sia un centro specifico per questo tipo di intervento, perché la gestione del cateterino ureterale va sempre monitorata con attenzione per evitare gli effetti collaterali"*.

Il centro, collegato con il reparto di urologia dell'ospedale di Grosseto, è attrezzato sia con un sistema di monitoraggio delle infezioni che con un ecografo. È anche bene organizzato perché oltre alla presenza di un infermiere – Francesco Bellia – e di un enterostomista – Rossano Garosi – i pazienti possono contare sulla presenza di un urologo ed uno psicologo.

Rossano Garosi da 18 anni nell'ambulatorio, sottolinea come componente umana sia fondamentale. *"Personalmente penso che ci sia da imparare da tutti i pazienti. Non va dimenticato che quello che devono imparare è come ci si prende cura di una nuova parte del corpo e spesso pazienti anziani hanno bisogno di un po' più di tempo. Sempre di più, grazie anche ai nuovi dispositivi, vedo pazienti che continuano esattamente la loro vita come prima, comprese le attività – da noi molto diffuse – come la caccia o la pesca"*.



## Carrara Dal 1998 un punto di riferimento

Nel centro di Carrara, di cui è responsabile il Dott. Claudio Andreani, Luigi Nardinelli è un punto di riferimento. Luigi, in ospedale dal 1974, segue l'ambulatorio fin dalla sua nascita nel 1998. Al 7° piano dell'Ospedale di Carrara l'ambulatorio stomizzati si prende cura dei pazienti subito dopo l'intervento. *"Il reparto di chirurgia – racconta Luigi – è attivo dagli anni '70 e accoglie pazienti non solo da Massa Carrara, ma anche dalla Liguria e dalla Lunigiana. Il numero dei pazienti è alto, 381 solo per la provincia di Carrara. Il tempo però è sempre poco. Si vorrebbe fare di più, ma a volte è impossibile"*, si rammarica Luigi che poi racconta di come sia cambiato il suo lavoro. *"Oggi non ci sono tante stomie definitive, quindi per le provvisorie il mio lavoro è più di tipo psicologico per trasmettere ottimismo. Per le ileostomie che possono creare all'inizio problemi di gestione basta spiegare più volte alcuni accorgimenti pratici e tutto si risolve"*.

Da qualche anno al fianco di Luigi lavora Giuliana Mazzanti, anche lei infermiera presso l'ospedale che racconta: *"Mi sono avvicinata all'ambulatorio in modo naturale. Assistevo i pazienti e mi ha colpito lo smarrimento che vedevo in loro. Ho seguito dei corsi ed ho iniziato ad aiutare Luigi"*. La soddisfazione più grande per Giuliana è capire di aver portato un aiuto concreto. *"Quando mi sento dire non sapevo ci fosse un centro così – ricorda – io penso che il merito vada alla nostra professionalità, ma anche al tatto e al rispetto che abbiamo verso di loro"*.

Luigi Nardinelli e Giuliana Mazzanti



## Siracusa Tra i primi in Italia



Giuseppe Fiducia, Vincenzo Bosco, Giovanni Mazzeo e Franco Protasi

Il centro per il trattamento delle stomie all'interno dell'ospedale Umberto I a Siracusa è uno dei più vecchi d'Italia. Nato nei primi anni '80, quando i centri in tutto erano solo una trentina, oggi accoglie pazienti provenienti da tutta la zona. **Aperto quotidianamente dalle 7.15 alle 13.15**, nel centro lavorano gli stomaterapisti Giovanni Mazzeo e Franco Protasi sotto la direzione del Prof. Bosco e con la supervisione di Giuseppe Fiducia, chirurgo specializzato in coloproctologia.

Giovanni Mazzeo, ha avuto un ruolo importante nel far crescere l'ambulatorio. *"È dal 1980 che ho scelto di occuparmi di stomizzati. Ho partecipato a congressi, corsi di formazione, gruppi di studio ed oggi mi dedico alla rieducazione perianale, con una macchina per la rieducazione dell'incontinenza urinale e fecale mediante feedback pressorio ed elettromiografico e stimolazione perianale"*.

Tenacia e volontà sono le ragioni che hanno permesso a Giovanni Mazzeo di procedere nel suo percorso, ma non solo. *"Mi sono accorto che la mia insistenza e volontà di aiutare – precisa Giovanni – ha sensibilizzato il mio Primario, il Professor Vincenzo Bosco, chirurgo di talento, ma prima di tutto una persona saggia e altruista. È lui che devo ringraziare, perché mi ha dato fiducia per gestire questo servizio"*.

Il centro si avvale di consulenze specialistiche. Il dietologo, lo psicologo l'oncologo, l'assistente sociale, il proctologo e l'urologo sono a disposizione, perché *"l'aiuto che vogliamo dare – spiega Giovanni Mazzeo – non si limita ad insegnare ai pazienti come si cambia una sacca. Per noi lo stomaterapista è colui che in prima persona cerca di risolvere tutti i problemi, medici o psicologici, che ruotano attorno agli stomizzati"*.

# La gestione delle complicanze

Soddisfare i bisogni dello stomizzato non è compito facile, ma con scienza e coscienza, l'Infermiere riuscirà a far riacquistare alla persona stomizzata autorevolezza e autostima.

● di **Maria De Pasquale - AFD**  
**Dipartimento di CH e ORT- CBH/Bari**  
**ET c/o APS Bari**

La problematica relativa alle stomie addominali sia entero che urostomie, ha acquisito negli ultimi anni un'importanza sempre maggiore. Ma è solo dai primi anni sessanta che è emersa la necessità per il paziente stomizzato di istituire un programma completo di educazione e riabilitazione sanitaria e psico-sociale.

Questo programma inizia nel pre-operatorio con l'informazione e prosegue nel post-operatorio con l'assistenza diretta al paziente fino al raggiungimento dell'autonomia.

Nel pre-operatorio è prevista l'individuazione del **corretto posizionamento** della stomia, grazie al disegno pre-operatorio da parte dello stomaterapista; il disegno è fondamentale per una buona gestione del complesso stomale, dato che è stato rilevato che gran parte delle complicanze è dovuta proprio al malposizionamento con conseguente malfunzionamento della stomia.

Nel post-operatorio, invece, è di vitale importanza la **scelta del giusto presidio medico** che deve avvenire valutando i requisiti più adatti al paziente stesso: la **sacca**, sicura e saldamente fissata, totalmente impermeabile ai liquidi e agli odori, silenziosa e discreta; la **placca**, protettiva nei confronti della zona peristomale, funzionale alla rimozione, che non lasci residui, delicata sulla pelle e anallergica. Possiamo immaginare, infatti, che con una sacca non sicura e non fissata a dovere potrebbero verificarsi perdite con successive irritazioni della cute peristomale e che, con una placca non

anallergica, potrebbero verificarsi allergie anche gravi.

Inoltre, anche l'addestramento alla cura e alla corretta gestione della stomia è un aspetto fondamentale. I familiari o gli amici più stretti verranno inseriti nel programma di addestramento che comincerà in fase di ricovero e continuerà anche dopo la dimissione, indirizzando il paziente in un centro di riabilitazione enterostomale.

Le **complicanze del complesso stomale** rappresentano un problema di notevole rilevanza. Infatti, una persona stomizzata su tre presenta almeno una complicanza, più o meno grave, a carico del complesso stomale e questo non incide solo sulla qualità di vita del paziente e sugli aspetti psicologici che vengono gravemente compromessi, ma anche sui costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

L'utilizzo, infatti, di prodotti specifici, la gestione del paziente con eventuale ricovero per incapacità nel gestire la complicanza e l'eventuale re-intervento portano ad un aumento dei costi sanitari nonché ad uno stress fisico e psichico del paziente e dei suoi familiari.

**Fondamentale è quindi la prevenzione** e una corretta gestione con l'avvio all'addestramento del paziente o del caregiver, così come lo è anche la tempestiva e corretta gestione della complicanza con utilizzo di



protocolli, procedure e strumenti che lo stomaterapista deve sempre tener presente.

Le complicanze del complesso stomale hanno una loro classificazione e la gestione si diversifica a seconda dei

casi. A tale proposito, esiste una gamma di presidi e prodotti creati proprio per gestire le complicanze, ma aspetto da non sottovalutare è il ruolo dello stomaterapista. Infatti, l'esperienza e la "fantasia" rivestono un ruolo importante: la fantasia nell'apparecchiatura della stomia cambia in base alle variabili di fronte a cui si trova lo stomaterapista (complicanza più o meno grave, accessori e presidi a disposizione, tempo, tipologia della cute, recettività del paziente, ecc.). L'infermiere utilizza una vasta gamma di presidi ma la loro scelta va valutata in base a parametri quali: **valutazione globale della persona, scopo nell'utilizzo, comparazione costo-beneficio e possibilità di utilizzo nel tempo.**

Oggi tutti i presidi e prodotti utili sono dispensati gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Ma spesso c'è disinformazione. Infatti non tutti sanno che per questi dispositivi medici (sacche, placche, sonde, cateteri, pannoloni, ecc.) c'è l'esenzione ticket e che per i primi sei mesi dall'intervento chirurgico c'è una maggiorazione del 50%.

Solo in rari casi e a seconda delle ASL e della presenza più meno incisiva delle Associazioni di pazienti operanti nel territorio, viene addebitata al paziente la "differenza" sul costo della placca convessa. Ma per legge nessun ticket è dovuto (poiché c'è l'esenzione per codice patologia, specie se la patologia è oncologica).

Ad oggi, tra i presidi più utilizzati nella gestione delle complicanze troviamo le **placche convesse o leggermente convesse** che vengono utilizzate negli stomi introflessi o parzialmente introflessi, in malposizionamenti con stoma in vicinanza di pliche cutanee o cicatrici pregresse, distacchi di giunzione muco-cutanea, in alcuni casi di stoma piatto. Inoltre, vi è la **ventrie-**

ra che è consigliata sia al momento della dimissione (sempre senza foro) a scopo preventivo sia in caso di prolapsi, ernie peristomali, difficoltà di adesione della placca, obesità o addome pendulo. Il SSN dà diritto ad una ventriera ogni 24 mesi.

Particolarmente indicate nei casi in cui la cute peristomale è irritata o presenta secrezioni, suppurazioni e ascessi sono le **piastre protettive**. Anche il **film protettivo** è consigliato per proteggere la cute peristomale da secrezioni aggressive o traumi da adesivo, in caso di dermatiti, malposizionamento, suppurazioni o ascessi. Quasi le stesse indicazioni le abbiamo anche per la **crema barriera**: in caso di pelle secca o irritata. Inoltre, uno strumento quasi "miracoloso" è la **pasta peristomale**, che viene utilizzata su superfici cutanee irregolari per prevenire le complicanze (cicatrici, pliche cutanee, ecc.), riempiendo le cavità, infatti, livella la cute impedendo infiltrazioni. Il SSN dà diritto a due tubetti di pasta al mese. Oggi è presente anche in formato di striscia modellabile, è facile nell'applicazione e nella rimozione. Inoltre, siccome sono in formato monouso, non ci sono sprechi e sono facilmente utilizzabili anche fuori casa.

Per la gestione di altre complicanze esistono anche i **dilatatori**, utilizzati in caso di stenosi, sono presenti in commercio in diverse misure e sostituiscono le dilatazioni digitali, evitano crisi sub occlusive e possibili re-interventi.

Una pratica di importanza fondamentale è l'**irrigazione**, consigliata a tutti i colostomizzati, ma nel caso di complicanze si rende necessaria poiché, in tale maniera, non ci saranno infiltrazioni o deiezioni a contatto con la cute (evacuazione controllata) e le feci saranno più morbide per via dell'azione dell'acqua sulla consistenza delle feci. Il SSN dà diritto ad un set di irrigazione ogni 6 mesi.

Infine, prodotti quali **detergenti e idratanti** sono utili per la pulizia e l'idratazione della cute sottoposta a continue sollecitazioni e comodi perché essendo presenti anche in formato salviette, si possono utilizzare anche in assenza di acqua.

Con la prevenzione e la corretta gestione delle complicanze, lo stomaterapista interviene sul paziente stomizzato per migliorarne la qualità di vita, aiutandolo a reinserirsi nel proprio contesto familiare e sociale e promuovendo in ogni contesto assistenziale le migliori condizioni di sicurezza psicofisica dell'assistito e dei suoi familiari.



# Associazioni aderenti alla FAIS

● **PIEMONTE Sede regionale**  
**FEDERAZIONE APISTOM**  
(Federazione Associazioni Piemontesi Incontinenti e Stomizzati)  
via San Marino, 10 - 10134 Torino  
Tel. 011.3187234  
Fax 011.3187234  
Presidente: Giovanni Brunetto

## Sedi provinciali

**APISTOM - TORINO**  
via San Marino, 10 - 10134 Torino  
Tel. 011.3187234  
Presidente: Giovanni Brunetto

**APISTOM - ALESSANDRIA**  
via Chenna, 9 - Alessandria  
Tel. 01321.865221  
Presidente: Carla Cresta

**APISTOM - CUNEO**  
C/o Ospedale di Mondovì  
via Ospedale, 1 - 12084 Mondovì (CN)  
Tel. 0174.550522  
Presidente: Marie Carme Tomatis

**APISTOM - NOVARA**  
C/o Ospedale di Galliate  
p.zza Rossari, 7 - Galliate (NO)  
Tel. 0321.806349  
Presidente: Marco Ciliegio

**APISTOM - ASTI**  
C/o Ospedale di Asti  
via Botallo, 4 - Asti  
Tel. 0141.955644  
Presidente: Giuseppe Gatti

● **LOMBARDIA Sede Regionale**  
**ALSI (Associazione Lombarda Stomizzati e Incontinenti)**  
C/o Istituto dei Tumori di Milano  
via Venezia 1 - 20133 Milano  
Tel. 02.70605131  
Fax 02.23902508  
Presidente: Giuseppe Sciacca

## Sedi provinciali

**ALSI - Gruppo Milanese Stomizzati**  
C/o Istituto dei Tumori di Milano  
via Venezia, 1 - 20133 Milano  
Tel. 02.70605131  
Fax 02.23902508  
Presidente: Giuseppe De Salvo

**A.STOM RHO - ASSOCIAZIONE STOMIZZATI RHO**  
via Cadorna, 32 - 20017 Rho (MI)  
Tel. 02.932084214  
Presidente: Claudio Finicelli

**Ass. Stomizzati Provincia di Varese Sede di Gallarate**  
p.zza Giovane Italia, 2  
21013 Gallarate (VA)  
Tel. 0331.274217 - 259691  
Presidente: Danilo Moretti

**A.B.I.S. Ass. Bresciana Incontinenti e Stomizzati**  
C/o Ospedale Sant'Orsola Fatebenefratelli  
Via Vittorio Emanuele II, 27  
25122 Brescia  
Tel. e Fax 030.2971957  
Presidente: Vittoria Cinquetti

**Gruppo Comasco Stomizzati**  
C/o Ospedale Sant'Anna  
via Napoleona, 60 - 22100 Como  
Tel. 031.5855282  
Presidente: Luciano Chiarin

**Associazione Bergamasca Stomizzati**  
C/o Associazione Nazionale Invalidi Civili  
via Autostrada, 3 - 24100 Bergamo  
Tel. 035.315399  
Presidente: Paolo Mariani

**S.M.S. Sezione Mantovana Stomizzati**  
C/o Ospedale Carlo Poma Padiglione Mambrini  
viale Albertoni, 1 - 46100 Mantova  
Tel. 0376.363457  
Presidente: Fedro Parma

**GRUPPO VALTELLINESE STOMIZZATI**  
via Venezia, 55 Grosso (SO)  
Tel 0342801978  
Presidente: Claudio Fachin

● **VENETO Sede Regionale**  
**A.I.S.VE. (Associazione Incontinenti e Stomizzati Veneto)**  
Azienda Osp. di Padova  
Clinica Chirurgica Geriatrica  
via Giustiniani, 2 - 35128 Padova  
C.F. 92174870284  
Tel. 049.8213185 - 8213279/319  
Fax: 049.8213184  
Presidente: Cristina Verdolin

## Sedi provinciali

**A.VE.I.S. (Associazione Veneziana Incontinenti e Stomizzati)**  
via Gazzera Alta, 44  
30170 Mestre (VE)  
Tel. e Fax 041.915599  
Presidente: Pasquale Pecce

**A.I.S. - VERONA (Borgo Roma)**  
C/o Policlinico Giovanbattista Rossi  
Borgo Roma,  
piazzale L.A. Scuro, 10  
37134 Verona  
Tel. 045.8074487 - 577518  
Presidente: Gian Giacomo Delaini

**A.I.S. - VERONA (Borgo Trento)**  
C/o Masotto Ruggero  
C/o Canonica  
piazzola V. Veneto, 2  
37010 Castion Veronese (VR)  
Tel. 045.7200019  
Presidente: Ruggero Masotto

**A.I.S. - VITTORIO VENETO E CONEGLIANO**  
C/o Presidio Ospedaliero di Vittorio Veneto  
via Forlanini, 71  
31029 Vittorio Veneto (TV)  
Tel. 0438.777192  
Presidente: GianCarlo Cancian

● **FRIULI V. G. Sede Regionale**  
**ARIS-FVG (Associazione Regionale Incontinenti Stomizzati - Friuli Venezia Giulia)**  
p.le S.M. della Misericordia, 15  
33100 Udine  
Tel. 0432.552248  
Fax 0432.783315  
Presidente: Marco Cimentini

## Sedi provinciali

**A.R.I.S. - F.V.G. di Udine**  
C/o Ambulatorio Stomizzati Ospedale S.M. della Misericordia  
p.le S.M. della Misericordia, 15  
33100 - Udine  
Tel. 0432.552248  
Fax 0432.783315  
Presidente: Marco Cimentini

**A.R.I.S. - F.V.G. di Pordenone**  
c/o Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli  
via Montereale, 24  
33170 - Pordenone  
Tel. 0434.20252  
Presidente: Alfio Giontella

● **LIGURIA Sede Regionale**  
**ALISTO (Associazione Ligure Incontinenti e Stomizzati)**  
Ospedale Villa Scassi  
corso Scassi, 2 - 16100 Genova  
Tel. 010.419552  
Presidente: Angelo Ratto

● **EMILIA ROMAGNA Sede Regionale**  
**AERIS (Associazione Emiliano Romagnolo Incontinenti e Stomizzati)**  
c/o Andrea Donori  
via Innocenzo da Imola, 42  
47100 Forlì  
Tel. 349.6340362  
Fax 0543.402772  
Presidente: Andrea Donori

## Sedi provinciali

**A.I.S. (Associazione Incontinenti e Stomizzati Modena)**  
C/o Poliambulatori Policlinico  
via del Pozzo, 79  
41100 - Modena  
Tel. 059.4222700  
Presidente: Arturo Bosetti

**A.C.I.STOM (Associazione Cesenate Incontinenti e Stomizzati)**  
C/o Assi-prov: via Serraglio 18  
47023 - Cesena (FC)  
Tel. 349.8845880  
Fax 0547.326094  
Presidente: Giordana Giulianini

**A.FO.S. (Associazione Forlivese Stomizzati)**  
P/o Ospedale Nuovo Morgagni:  
via Forlanini, 34 - 47100 Forlì  
Tel. e Fax 0543.731838  
Presidente: Varis Bravi

● **TOSCANA Sede Regionale**  
**ASTOS (Associazione Stomizzati Toscana)**  
C/o C.S.P.O Centro per lo studio e la Prevenzione in Oncologia  
Villa delle Rose  
via Cosimo il Vecchio, 2  
50139 Firenze  
Tel. 055.32697804 / 3269771  
Presidente: Mauro Baldini

● **UMBRIA Sede Regionale**  
**AUSI (Associazione Umbra Stomizzati e Incontinenti)**  
C/o Ilvano Bianchi  
via Cherubini, 2 - 06129 Perugia  
Tel. 075.5009043 - 347.5558880  
Presidente: Ilvano Bianchi

● **ABRUZZO Sede Regionale**  
**ASIA (Associazione Stomizzati Incontinenti Abruzzese)**  
via Riccitelli, 29 - 64100 Teramo  
Tel. 0861.429433  
Presidente: Iolanda Bottero

● **MOLISE Sede Regionale**  
**AMSI (Associazione Molisana Stomizzati e Incontinenti)**  
p.zza San Francesco, 1 - 86039 Termoli (CB)  
Tel. 0875.59113  
Presidente: Augusto Bastoni

● **CALABRIA Sede Regionale**  
**ACIS (Associazione Calabrese Incontinenti e Stomizzati)**  
C/o Giuseppe Venneri  
via Berlino, 16 - 87036 Rende (CS)  
Tel. 0984.838546 - 349.0837726  
Presidente: Giuseppe Venneri

● **SICILIA Sede Regionale**  
**A.I.S.S. (Associazione Incontinenti e Stomizzati Sicilia)**  
C/o Carlo Ferlito  
via Spampinato, 7 - 97100 Ragusa  
Tel. 0932.643066 - 360.929644  
Presidente: Carlo Ferlito

● **SARDEGNA Sede Regionale**  
**ASISTOM (Associazione Sarda Incontinenti e Stomizzati)**  
C/o Rocco Nicosia  
via Bellini, 26 - 09128 Cagliari  
Tel./Fax 070.494587  
Tel. 338.2576811  
Presidente: Rocco Nicosia

## PIEMONTE

Presidente: Cav. Uff. Roberto Bollito  
via Mombarcato, 101 - 10136 Torino  
Tel. 011.3601108 - Cell. 348.3162554  
Sede Operativa c/o ART Hotel Olympic  
via Verolengo, 18 - 10149 Torino  
vicepresidente@aistom.org  
www.aistompiemonte.org

## LOMBARDIA

Fondazione Poliambulanza  
Istituto Ospedaliero  
via Bissolati, 57 - Brescia  
Ambulatorio Stomizzati:  
tel. 030.3518027  
Responsabile Sig.ra D. Maculotti  
Tel. Segreteria: 030.3518630  
Fax 030.3518787  
filippi\_carlo@libero.it  
robevaia@libero.it  
cge-stomizzati@poliambulanza.it

## VENETO

Policlinico Universitario  
Dipartimento Scienze Oncologiche  
Chirurgiche - Clinica Chirurgica II  
via Giustiniani, 2 - 35128 Padova  
Tel. 049.8212072 - Cell. 393.9334636  
Fax 049 651891  
giuseppe.dodi@unipd.it

## FRIULI VENEZIA GIULIA

Clin. Chir. - Policlinico Universitario  
P.le Santa Maria della Misericordia  
Enterostomista: Sig.ra C. M. Narduzzi  
I.P.: Sig.ra F. Vida  
Per info: tel. 0432.559557

## EMILIA ROMAGNA

Università degli Studi di Modena  
via del Pozzo, 79 - 41100 Modena  
Enterostomista: Sig.ra Luciana  
Arellaro, Sig.ra Lorena Chiusoli  
Assistenza medico infermieristica e  
distribuzione presidi presso il distretto  
AUSL di Modena  
Info e appuntamenti: dal lunedì al  
venerdì, ore 8.00-13.00  
Tel. 059.422700 - Ambulatorio  
cell. 348.3572435 (Sig.ra Arellaro)

## LIGURIA

Ente Ospedaliero Ospedali Galliera  
S.C. Chirurgia Generale  
ed epatobiliopancreatiche  
Mura delle Capuccine, 14  
16128 Genova  
Tel. 010 56321 - Fax 010 5632018

## TOSCANA

Dipartimento Fisiopatologia Clinica  
U. di Chirurgia, Pat. Chir. III  
Ospedale di Careggi  
v.le Morgagni, 85 - Firenze  
Enterostomista: Sig.ra G. Vivoli  
Tel. 055.4277449

## MARCHE

U.S.L. 10 di Camerino - Alta Valle  
Maceratese - Matelica  
Ospedale "E. Mattei" - v.le Europa  
Stomaterapista: Marcello Pallotti  
Info e appuntamenti:  
dal lunedì al sabato, ore 8.00-14.00  
Tel. 0737.83283 - 0737.640347

Centro di Riferimento International  
Pelvic Floor Diseases Society  
Stomaterapisti: Paola Pieralisi,  
Lara Bimbo  
UCP unica nelle Marche  
stedoc@tele2.it  
Info: 0733.823914-823234

## ABRUZZO - MOLISE

Chir. Gen. - Ospedale "S. Massimo"  
via Battaglione Alpini - 65017 Penne  
Enterostomiste: Sig.ra A. Cutilli  
e Sig.ra P. Sereno  
Info: 1° e 3° martedì del mese,  
ore 12.00-15.00  
Tel. 085.8276269 - Fax 085.8276392  
Cell. 347.1872170

## LAZIO - Roma

Ambulatorio Stomizzati - Incontinenti  
e Coloproctologia, III Clin. Chir.  
"Policlinico Umberto I"  
v.le del Policlinico, 155  
Enterostomista: Sig.ra S. Fusetti  
Tel. 06/49971

Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù"  
Sede di Palidoro, via Torre di Palidoro  
00050 Passoscuro (Roma)  
Enterostomista: Sig.ra A. Nicolardi  
Info e appuntamenti:  
mercoledì, ore 14.00-16.00  
Tel: 06.68593234-3343  
Fax 06.68593271  
rivo@opbg.net

Ospedale "Sandro Pertini"  
ASL RM/B Chirurgia Generale III  
via dei Monti Tiburtini, 00157 Roma  
Enterostomista: Sig.ra Adele Chillemi  
I. P.: Sig.ra Patrizia Del Conte  
Info e appuntamenti:  
martedì e giovedì, ore 13.30-14.45  
Tel. 06.41433492-4-6  
Fax 06/41732988  
leovasap@libero.it

## UMBRIA A.I.STOM UMBRIA

via Parma 26 - 05013 Castelgiorgio (TR)  
Info: Tel. 076.3627363  
Cell. 340.8606644  
isabellabataloni@libero.it

## CAMPANIA

A.I.STOM. CAMPANIA  
c/o Parrocchia S. Maria  
di Costantinopoli a Cappella  
via M. Semmola, 15 - 80131 Napoli  
Info: cell. 338.958556 - 338.8118882  
ciroderosa11@virgilio.it

## Centro Stomizzati Ospedale Cardarelli, Napoli - Aistom

Sede: Chirurgia Generale ad indirizzo  
Endocrinologico (6° Chirurgia)  
Stomaterapista: Ciro De Rosa  
Tel. 081.7472344  
Numero Verde 800019774  
S.O.S. Stomizzati: 3388118882

## Centro Stomizzati ASL-NA2 Aistom

Clinica Villa dei fiori - c.so Italia, 110  
Mugnano di Napoli  
Resp. Medico: Dott. Claudio Cimmino  
Resp. Infermiere: Sig. Giovanni Naviglio  
Tel. 334.3404154  
giovanninaviglio68@libero.it

## BENEVENTO Centro di Riabilitazione per Enterico ed Urostomizzati

Az. Osp. "G. Rummo"  
Chirurgia Generale e d'Urgenza  
via dell'Angelo, 1 - 82100 Benevento  
Infermiere Professionale:  
Sig. Carmine Guarino  
Info e appuntamenti: martedì e giovedì  
9.00 - 11.00 e 15.00-17.00  
Tel. 0824.57633-330 - 0824.57631  
vittoriolabruna@aliceposta.it

## Centro Stomizzati Policlinico

"Federico II" Napoli  
Sede: Dipartimento Chirurgia Generale  
Stomaterapista Maria Minischetti  
Tel. 081.7462775

## PUGLIA

BARI  
Associazione Pugliese Stomizzati  
viale Orazio Flacco, 24 Bari  
Enterostomisti: M. De Pasquale  
e M. Strippoli  
- Incontinenti  
Givedì, ore 17.00-19.00  
per appuntamento: tel. 080.5093389

Assoc. Barese Stomizzati  
c/o Azienda Ospedaliera Policlinico  
Universitario  
Chirurgia Generale "A. De Blasi"  
p.zza Giulio Cesare, 11 - 70124 Bari  
Enterostomiste: D. Caldarola  
e C. Tassielli  
Martedì e venerdì ore 17.00-19.00  
per appuntamento  
Tel. 080.5593068 - 5592270

## FOGGIA

Div. Chir. Gen. Università di Bari  
Sede di Foggia - Az. Mista Ospedali  
- Università  
via Pinto, 1 - 71100 Foggia  
Enterostomisti: Sig. A. Cairelli,  
N. Sannicandro  
Martedì e giovedì, ore 16.00-18.00  
per appuntamento: tel. 0881.733704

## LECCE

Centro Provinciale Stomizzati Lecce  
Stomaterapisti: Sig. L. Russo  
e G. Pellegrino  
Ambulatorio di Continuità Assistenziale  
c/o Vecchio "V. Fazzi"  
piazetta Bottazzi - Lecce  
Lunedì e giovedì ore 9.00-13.00  
per appuntamento: tel. 0832.215928  
Mercoledì ore 16.30-18.30

## Ospedale "San Giuseppe"

U.O. Chirurgia Generale  
via Carmiano - Copertino (LE)  
Enterostomista: Sig. S. Papadia  
Sabato ore 9.00-12.00  
per appuntamento: tel. 0832.936355

## GALLIPOLI

Ospedale Civile "Sacro Cuore"  
Divisione di Chirurgia Generale  
Strada Statale per Alezio, 12  
73014 Gallipoli (Lecce)  
Mercoledì e venerdì, ore 10.00-12.00  
Info e appuntamenti:  
Tel. 0833.270596 - Fax 0833.270566

## TARANTO

p.zza della Vittoria, 19 - 74100 Taranto  
Venerdì, ore 18.00-20.00  
per appuntamento: tel. 099.4596068  
3397008954

Servizio Stomizzati c/o Azienda  
Ospedaliera "S.S. Annunziata"  
Divisione di Chirurgia Generale I  
Enterostomiste: Sig. P. Summa, T. Piepoli  
Info e appuntamenti: tel. 099.4585237

## BRINDISI

Associazione Pugliese Stomizzati  
c/o Poliambulatori AUSL/BR 1  
p.zza A. Di Summa - Brindisi  
Inf. Stomaterapisti:  
Sig. A. V. Mininno, Sig.ra A. Zibaldone  
Info e appuntamenti: tel. 0831.5120326

## BASILICATA

AISTOM BASILICATA Onlus  
via dello Scorpione, 29  
75100 Matera  
Tel. 329.1687672  
roby.felly@hotmail.it

nuovo

Ospedale Oncologico Regionale  
di Rionero in Vulture  
Via Provinciale - 85028 Potenza  
Tel. 0972.726703  
gplatorre@tin.it

## CALABRIA

Casa di Cura La Madonnina  
via Pasquale Rossi, 109  
87100 Cosenza  
Tel. 0984.393721  
vjg@hotmail.it

## Studio Medico Diagnosis

Condominio Edilia della Palma  
Via Spogliatore - 89900 Vibo Valentia  
Tel/fax 0963.472212  
info@diagnosis-vibo.it

## SICILIA

CATANIA  
Associazione Siciliana Stomizzati  
Incontinenti A.I.STOM. - Sicilia  
c/o Nuovo Ospedale Garibaldi -  
Hospice Cure Palliative  
Clinica Chirurgica  
p.zza S. Maria di Gesù - 95100 Catania  
Tel. 095.7598562 (Ospedale)  
francescopisa@tiscali.it  
Cell. 349.5644111

## MESSINA

Centro Riabilitazione Stomizzati ed  
Incontinenti affiliato AISTOM  
c/o Struttura complessa di Chirurgia  
Generale, Azienda Ospedaliera  
Piemonte - V.le Europa  
Si riceve per appuntamento:  
Tel. 090.2224422 - 338/7349234  
centro.stomizzati@tiscali.it  
www.lucibello.me.it

## Centro di Riabilitazione per enterico ed urostomizzati

Az. Osp. Universitaria "G. Martino"  
c/o U.O.C. di Chirurgia dell'Apparato  
Digerente  
via Consolare Valeria - 98125 Gazzi (ME)  
Info e appuntamenti:  
martedì e venerdì 11.00-13.00;  
giovedì 16-19  
Tel. 090.2213729 - Fax 090.2212632  
nbelnome@unime.it

## SARDEGNA

AISTOM Sardegna  
c/o piazza Ismalias, 2 - 09122 Cagliari  
Cell. 328.9331597  
marco.salis2@virgilio.it

## Azienda Ospedaliera Giovanni Brotzu (S. Michele)

via Peretti, 2 - 09134 Cagliari  
Dip. Scienze Chirurgiche e Trapianti  
d'Organo  
Tel. 070.51096457 - Fax 070.51096438  
g.casula@unica.it



Trovi tante  
altre risposte  
sul sito

 **stomia.it**

[www.stomia.it](http://www.stomia.it)

